



50^e Anniversaire du Secours Alpin Valdôtain

50^o Anniversario del Soccorso Alpino Valdostano





Foto: Daniele Camisasca
Hovering sul Dente del Gigante, 2025

Presentazione

Nel 2025 ricorrono i 50 anni dalla creazione del Soccorso Alpino Valdostano, un ente che ha rivoluzionato la gestione del soccorso in montagna nella Regione Autonoma Valle d'Aosta. Istituito con la legge regionale numero 39 del 1975, con la quale si strutturava, più in generale, l'ordinamento delle guide e delle aspiranti guide in Valle d'Aosta, in questi anni il Soccorso Alpino Valdostano ha saputo coniugare le competenze alpinistiche con un'organizzazione moderna e professionale, garantendo interventi di soccorso efficaci e tempestivi.

Pioniere del "passaggio" dalle squadre di soccorso improvvisate, formate per spontanea iniziativa delle guide alpine locali, a "corpo" strutturato di servizio pubblico, fu Franco Garda, guida alpina innovativa e lungimirante, che ha tracciato le fondamenta di un modello di soccorso all'avanguardia, introducendo un servizio di pronto intervento altamente qualificato e dotato di risorse sempre disponibili, con l'ausilio degli elicotteri. La figura di Garda è stata cruciale nello sviluppo delle tecniche di soccorso e il Rifugio Monzino — da lui gestito — è diventato negli anni Novanta epicentro di formazione e crescita per le guide alpine, richiamando talenti da ogni parte del mondo.

Nel corso di questi cinquant'anni, il Soccorso Alpino Valdostano ha dimostrato di avere un ruolo fondamentale non solo nel soccorrere, ma anche nel sensibilizzare la comunità sulla sicurezza in montagna. Ogni anno, l'ente effettua circa 1.700 interventi, ma non si limita solo a questo. Il Soccorso Alpino Valdostano funge anche da punto di riferimento per informazioni utili su percorsi e condizioni della montagna, diventando così un alleato prezioso per tutti coloro che si avventurano tra le vette.

L'Operatore del Soccorso Alpino di servizio presso la Centrale Unica del Soccorso, coordinata dalla Protezione civile regionale, riceve infatti le richieste di soccorso e di segnalazione di situazioni di emergenza in montagna provenienti dalla Regione Valle d'Aosta o dai confinanti settori montani e collabora, in primis, con gli Operatori 118 per tutte le chiamate per cui è necessario l'intervento di un elicottero per il soccorso medicalizzato (HEMS), ma anche con gli Operatori appartenenti agli altri enti preposti alla sicurezza e alla gestione dell'emergenza sul territorio regionale, quali il Corpo forestale della Valle d'Aosta, il Corpo valdostano dei Vigili del fuoco e la stessa Protezione civile.

L'attuale legge di riferimento, la Legge regionale 17 aprile 2007, numero 5 che detta "Disposizioni in materia di organizzazione del Soccorso alpino valdostano", richiamando il concetto già espresso nella L.R. del 1975 e ribadendo la preminente funzione di pubblico interesse del servizio di soccorso in montagna, considera giustamente la necessità di istituire e disciplinare il Soccorso Alpino Valdostano riconoscendone la specificità in relazione alla realtà amministrativa della Regione Autonoma ed alle caratteristiche fisico-ambientali del territorio valdostano.

Il Soccorso Alpino Valdostano è dunque un ente strumentale, unico per tipo di assetto fra gli organismi di soccorso, la cui natura privatistica, finalizzata al perseguimento di un così peculiare interesse, non ne stempera l'azione e l'efficacia di pubblico servizio.

Présentation

La peculiarità dell'attività impone una puntuale preparazione, tanto che si è giunti a considerare che la formazione alpinistica di una guida alpina non sia più sufficiente per farne un Tecnico di soccorso specializzato, per il quale è necessario un ulteriore addestramento specifico e un aggiornamento continuo.

Per l'espletamento del servizio di soccorso in montagna il Soccorso Alpino Valdostano si avvale quindi di figure professionali, impiegate secondo necessità in relazione alla qualifica rivestita ed alla preparazione raggiunta.

La legge regionale del 2007 ha ulteriormente valorizzato il servizio, introducendo livelli di specializzazione che garantiscono competenze specifiche per affrontare le sfide dell'ambiente alpino. Il Soccorso Alpino Valdostano non è solo un ente di emergenza, ma un riferimento per la sicurezza degli alpinisti e degli abitanti delle montagne, testimoniando un impegno costante nel promuovere la preparazione e la professionalità dei suoi operatori. A tal fine, il Soccorso Alpino Valdostano è accreditato dalla Regione quale soggetto formatore negli ambiti di propria competenza, ed è autorizzato a rilasciare le relative attestazioni e certificazioni.

Di pari passo, una struttura operativa sempre più complessa e completa ha richiesto anche lo sviluppo di un adeguato supporto tecnico-amministrativo, che si concretizza con la struttura della Direzione dell'Ente.

Attualmente gli interventi riguardano tutte le attività legate all'ambiente alpino, non solo ludico-sportive, ed il servizio di soccorso alpino è rivolto in numerosi casi ed in maniera sempre maggiore anche a coloro che in montagna vivono e svolgono il proprio lavoro.

La rete di collaborazione con i servizi di soccorso alpino dei Paesi confinanti ha ulteriormente aumentato l'efficacia degli interventi, sottolineando l'importanza della cooperazione internazionale.

Questa raccolta di immagini, che vuole raccontare 50 anni di attività del Soccorso Alpino Valdostano, celebra non solo l'attività, l'impegno e la forza degli uomini e delle donne che fanno parte del Soccorso alpino valdostano, ma è anche un omaggio alla dedizione e al coraggio di tutti coloro che hanno contribuito a costruire, a mantenere e a potenziare questo prezioso servizio. Tra questi i direttori del Soccorso Alpino Valdostano: a cominciare da Franco Garda, Renzino Cosson, Giuliano Trucco, Adriano Favre, Andrea Perrod, Alessandro Cortinovis e, oggi, Paolo Comune.

L'année 2025 marque le cinquantième anniversaire de la création du Secours Alpin Valdôtain, l'organisme qui a révolutionné la gestion des secours en montagne au sein de la Région autonome Vallée d'Aoste. Créé par la loi régionale n° 39 de 1975, qui structurait plus généralement l'organisation des guides et aspirants-guides dans cette région, le Secours Alpin Valdôtain a su, ces dernières années, allier ses compétences dans le domaine de l'alpinisme à une organisation moderne et professionnelle, ce qui lui a permis d'assurer des opérations de sauvetage efficaces et rapides.

Franco Garda, guide de haute montagne novateur et clairvoyant, a été le pionnier de la « transition » entre des équipes de secours improvisées, formées sur la base de l'initiative spontanée des guides de montagne locaux, et un véritable « corps » structuré chargé de ce service public. C'est à lui que l'on doit les bases d'un modèle de secours d'avant-garde, comportant un service d'urgence hautement qualifié et des ressources toujours disponibles grâce au recours aux hélicoptères. La figure de Garda a été déterminante dans le développement des techniques de sauvetage, et le refuge Monzino – dont il était le gestionnaire - est devenu l'épicentre de la formation et de la croissance des guides de haute montagne dans les années 1990, attirant des talents du monde entier.

Au cours de ces cinquante dernières années, le Secours Alpin Valdôtain a démontré qu'il pouvait jouer un rôle fondamental, non seulement en matière de sauvetage, mais aussi de sensibilisation de la population à la sécurité en montagne. Chaque année, le Secours Alpin Valdôtain effectue quelque 1700 interventions, mais son activité ne se borne pas à cela, le SAV étant également une référence et un point d'information sur les itinéraires et les conditions de la montagne, ce qui lui a permis de devenir un allié précieux pour tous ceux qui s'aventurent en haute altitude.

Les opérateurs du Secours Alpin en service à la Centrale Unique de Secours, coordonnée par la Protection civile reçoivent les requêtes de secours et les signalements de situations d'urgence en montagne provenant de la Vallée d'Aoste, ou des zones de montagne limitrophes, et collaborent, en premier lieu avec les préposés au 118 pour tous les cas nécessitant l'intervention d'un hélicoptère de secours médicalisé (HEMS), mais aussi avec les agents appartenant à d'autres organismes responsables de la sécurité et de la gestion des urgences sur le territoire régional, tels que le Corps forestier de la Vallée d'Aoste, le Corps régional des sapeurs-pompiers et la Protection civile elle-même.

La loi de référence en vigueur, la loi régionale n° 5 du 17 avril 2007, portant dispositions en matière d'organisation du Secours Alpin Valdôtain rappelle le concept déjà exprimé dans la loi régionale de 1975 et confirme la fonction prééminente d'intérêt public du service de secours en montagne, considérant à juste titre la nécessité de créer



Foto: Dino Marcellino
Calata a grappolo con barella - Pilastro Lomasti, Arnad 2017

et de réglementer le service régional de secours en montagne sur la base de sa spécificité par rapport à la réalité administrative de la Région autonome Vallée d'Aoste et aux caractéristiques physico-environnementales du territoire valdôtain.

Le Secours Alpin Valdôtain est donc un organisme opérationnel, unique parmi les organisations de sauvetage, visant à poursuivre un intérêt si particulier que sa nature de droit privé n'atténue ni son action ni son efficacité en tant que service public.

La spécificité de son activité exige une préparation précise, à tel point que l'on considère aujourd'hui que la formation en alpinisme d'un guide de haute montagne n'est plus suffisante pour lui attribuer la fonction de technicien de secours spécialisé, pour lequel une formation spécifique supplémentaire et une mise à jour continue sont nécessaires.

Pour assurer son service de sauvetage en montagne, le Secours Alpin Valdôtain s'appuie donc sur des professionnels, déployés en fonction de leurs qualifications et de leur formation.

La loi régionale de 2007 a renforcé davantage ce service, en introduisant des niveaux de spécialisation qui garantissent des compétences spécifiques pour relever les défis de l'environnement de montagne. Le Secours Alpin Valdôtain n'est pas seulement un organisme chargé de gérer le sauvetage d'urgence, mais aussi un point de référence pour la sécurité des alpinistes et des habitants des montagnes, ce qui témoigne de son engagement constant dans la promotion de la formation et des compétences professionnelles de ses opérateurs. À cette fin, le Secours Alpin Valdôtain est accrédité par la Région en tant qu'organisme de formation dans les domaines de son ressort et il est autorisé à délivrer les certificats et les attestations correspondants.

En sus du développement d'une structure opérationnelle de plus en plus complexe et complète, il a été nécessaire de prévoir un support technico-administratif pour appuyer la structure de direction de l'organisation.

Actuellement, les interventions du SAV concernent toutes les activités liées au milieu alpin et le service de secours d'urgence ne se borne au sauvetage lié aux activités récréatives et sportives, mais s'adresse de plus en plus à ceux qui vivent et travaillent en montagne.

Le réseau de collaboration avec les services de secours en montagne des pays voisins a encore accru l'efficacité des interventions et a souligné l'importance de la coopération internationale.

Cette collection d'images, qui retrace 50 ans d'activité du Secours Alpin Valdôtain, entend célébrer non seulement l'activité, l'engagement et la force des hommes et des femmes qui en font partie, mais souhaite notamment rendre hommage au dévouement et au courage de tous ceux qui ont contribué à construire, maintenir et améliorer ce service crucial. Il s'agit notamment des directeurs du Secours Alpin Valdôtain : Franco Garda, Renzino Cosson, Giuliano Trucco, Adriano Favre, Andrea Perrod, Alessandro Cortinovis et, aujourd'hui, Paolo Comune.

Introduzione

È nell'innato spirito dei valdostani di farsi comunità attiva nei momenti di emergenza che affondano le radici della storia del Soccorso Alpino Valdostano. Questo è un tratto distintivo del patrimonio culturale e sociale della Valle d'Aosta, un elemento identitario della nostra gente di cui tutti dobbiamo essere orgogliosi e fieri, perché ci rappresenta e racconta chi siamo e cosa significa vivere in un territorio di montagna.

Il Soccorso Alpino Valdostano, nella sua struttura di ente di pubblico servizio a favore delle operazioni di salvataggio e sicurezza in montagna, festeggia i suoi 50 anni. Un traguardo importante che celebra non solo la storia, ma anche l'anima di un'attività essenziale per la nostra comunità e per tutti coloro che amano la montagna.

Abbiamo voluto ricordare questi 50 anni con immagini che raccontano i volti e le operazioni che hanno permesso alla Valle d'Aosta di diventare un esempio anche nel settore della gestione dell'emergenza. Un grande merito per questo traguardo lo dobbiamo a Franco Garda, una guida illuminata che ha creduto nei suoi uomini e nelle sue visioni, spronando gli amministratori di allora affinché la legge regionale 39 del 1975 includesse la nascita del Soccorso Alpino Valdostano. Il ruolo e il lavoro di Franco, primo direttore dell'ente, sono stati determinanti per la storia di tutto il soccorso alpino. E ancora oggi – a decenni di distanza – a lui è legata la realizzazione di una barella in carbonio, tuttora in dotazione di molti enti preposti all'emergenza, grazie alla sua struttura leggera e modulabile che permette interventi di soccorso su qualsiasi tipo di terreno: dalla neve all'acqua, dalla parete al mare.

È quindi con grande emozione che scrivo questa prefazione per il catalogo della mostra dedicata ai 50 anni, sperando che queste pagine entrino in qualche modo nella storia che, uomini straordinari che hanno lavorato e lavorato nel Soccorso alpino, hanno tracciato tra le nostre montagne.

In queste cinque decadi, il Soccorso Alpino ha rappresentato un faro di speranza e professionalità, guidato dal coraggio e dalla determinazione di queste guide alpine, uomini e donne che hanno saputo unire le proprie forze e competenze per rispondere alle emergenze. La vera essenza di questo servizio risiede nella capacità di fare sistema, di lavorare fianco a fianco nei momenti di crisi, ma anche di essere un punto di riferimento solido durante i momenti di formazione e crescita. È in questo spirito che il Soccorso Alpino ha accolto i giovani con entusiasmo e affetto, trasmettendo loro non solo competenze tecniche, ma anche valori di solidarietà e comunità.

Desidero sottolineare l'importanza fondamentale del ruolo dei direttori che si sono succeduti in questi anni, raccogliendo il testimone di Garda. Ciascuno di loro ha contribuito a rafforzare e a sviluppare un servizio che è diventato una realtà istituzionalizzata, sempre in ascolto e al servizio del territorio.

Non possiamo dimenticare che il Soccorso Alpino è parte integrante di un sistema più ampio di protezione civile e si inserisce perfettamente nella Centrale Unica di Soccorso (CUS), lavorando in sinergia con le altre realtà del soccorso e della prevenzione. Questa interconnessione è fondamentale, poiché ci ricorda che la sicurezza in montagna non è solo una questione di competenza individuale, ma un impegno collettivo che richiede coordinamento, collaborazione e formazione continua.

Voglio esprimere il mio più profondo riconoscimento, oltre che alle guide alpine, a tutti gli operatori e tecnici, agli specialisti di volo e piloti, che, ogni giorno, si dedicano con passione e sacrificio all'assistenza e al soccorso di chi frequenta e vive la montagna. Il loro lavoro instancabile non solo salva vite, ma promuove anche una cultura della sicurezza e della responsabilità necessaria per vivere la montagna. Questa mostra non celebra soltanto la storia di un servizio, ma anche il legame profondo tra gli uomini e la natura e vuole essere un omaggio a un viaggio di passione e coraggio che il nostro Soccorso Alpino ha intrapreso da 50 anni.

Concludo con un augurio a tutti i componenti del Soccorso alpino valdostano che possiate trovare sempre l'ispirazione e il riconoscimento che meritate, perché il vostro impegno è il fondamento della sicurezza e della bellezza della nostra amata Valle d'Aosta. Grazie.

Renzo Testolin

Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta

Introduction

L'histoire du Secours Alpin Valdôtain plonge ses racines dans l'esprit de communauté des Valdôtains qui se manifeste avec force en cas d'urgence. Il s'agit d'un trait distinctif du patrimoine culturel et social de la Vallée d'Aoste, un élément identitaire de notre peuple dont nous devons tous être fiers, car il nous représente et raconte qui nous sommes et ce que signifie vivre dans un territoire de montagne.

Le Secours Alpin Valdôtain, en tant qu'organisme investi d'une mission de service public pour les opérations de secourisme et de protection en montagne, fête donc son 50e anniversaire. Une étape importante qui célèbre non seulement l'histoire, mais aussi l'âme d'un service essentiel pour notre communauté et pour tous les passionnés de montagne.

Nous avons voulu commémorer ces 50 ans avec des images présentant les visages et les opérations qui ont permis à la Vallée d'Aoste de devenir un exemple dans le domaine de la gestion des secours d'urgence. Le mérite en revient en grande partie à Franco Garda, un guide éclairé qui a cru en ses hommes et en ses visions, encourageant les élus de l'époque à faire en sorte que la loi régionale n° 39 de 1975 dispose également la création du Secours Alpin Valdôtain. Le rôle et le travail de Franco, en sa qualité de premier directeur du SAV, ont été décisifs pour l'histoire de tout le service de secours en montagne. Aujourd'hui encore, des décennies plus tard, c'est à lui que l'on doit l'invention d'une civière en carbone, encore utilisée par de nombreux secouristes et qui permet de mener, grâce à sa structure légère et modulaire, des opérations de sauvetage sur n'importe quel type de terrain : de la neige à l'eau, de la paroi rocheuse à la mer.

C'est donc avec beaucoup d'émotion que j'écris cette préface pour le catalogue de l'exposition du 50e anniversaire, en formulant le souhait que ces pages puissent révéler pleinement l'histoire que des hommes extraordinaires - qui ont travaillé et travaillent au SAV - ont tracée dans nos montagnes.

Au cours de ces cinq décennies, le secours alpin a été un emblème de l'espoir et du professionnalisme alimentés par le courage et la détermination de ces guides de haute montagne, hommes et femmes, qui ont su unir leurs forces et leurs compétences pour faire face aux situations d'urgence. La véritable essence de ce service réside dans sa capacité à fonctionner comme un système, à collaborer en temps de crise, mais aussi à être un point de repère solide pendant les périodes de formation et d'évolution. C'est dans cet esprit que le Secours Alpin Valdôtain a accueilli en son sein les jeunes avec enthousiasme et chaleur, leur transmettant non seulement des compétences techniques, mais aussi des valeurs communautaires et solidaires.

Je tiens à souligner le rôle majeur des directeurs qui se sont succédé au fil des ans, reprenant le flambeau de Franco Garda. Chacun d'entre eux a contribué à renforcer et à développer une organisation qui est devenue une réalité institutionnalisée, toujours à l'écoute et au service du territoire.

Nous ne pouvons pas oublier que le secours alpin fait partie intégrante d'un système de protection civile plus large et qu'il s'intègre parfaitement dans la Centrale Unique de Secours (CUS), travaillant en synergie avec d'autres réalités d'intervention d'urgence et de prévention. Cette interconnexion est fondamentale, car elle nous rappelle que la sécurité en montagne n'est pas seulement une question de compétence individuelle, mais un effort collectif qui nécessite une coordination, une collaboration et une formation continues.

Je souhaite exprimer ma plus profonde gratitude non seulement aux guides de haute montagne, mais aussi à tous les opérateurs, techniciens de vol et pilotes, bénévoles et professionnels qui se consacrent chaque jour, avec passion et dévouement à l'assistance et au secours de ceux qui fréquentent la montagne ou y vivent. Leur engagement constant permet bien entendu de sauver des vies, mais également de promouvoir une culture de la sécurité et de la responsabilité nécessaire pour vivre la montagne. Cette exposition célèbre non seulement l'histoire d'un service, mais aussi le lien profond existant entre l'homme et la nature, et se veut un hommage au parcours, fait de passion et de courage, que notre Secours Alpin Valdôtain poursuit depuis 50 ans.

Pour conclure, j'exprime ce vœu à tous les membres du SAV : que vous puissiez toujours trouver l'inspiration et obtenir la reconnaissance que vous méritez, car votre engagement est le fondement de la sécurité de notre belle et chère Vallée d'Aoste. Je vous remercie.

Renzo Testolin

Président de la Région autonome Vallée d'Aoste

Prefazione

Nel 2025, celebriamo un traguardo significativo: i 50 anni del Soccorso Alpino Valdostano. È con grande emozione che vedo riunite queste immagini, testimonianze di un impegno e di una dedizione che si rinnovano ogni giorno. Scatti che legano il passato, il presente e il futuro di un'istituzione che ha scritto pagine di rilievo, seppur a volte tristi e sofferte, della storia della nostra regione. Pagine vissute da uomini e donne che con orgoglio e fierezza oggi rappresentano.

Fin dal 1975, anno della sua fondazione ad opera di uomini di montagna pionieri come Franco Garda, il Soccorso Alpino Valdostano ha rappresentato non solo una fonte di sicurezza per chi frequenta le montagne, ma anche un simbolo di spirito comunitario e altruismo. Le sfide affrontate da tutti i nostri operatori sono la viva testimonianza di una missione che trascende il semplice soccorso: siamo custodi delle montagne, difensori della vita, pronti a intervenire in ogni situazione di emergenza, per offrire supporto e speranza, in quei territori che rappresentano la nostra vita.

Desidero esprimere la mia sincera gratitudine alla Regione Valle d'Aosta, che ha sempre creduto nella forza del Soccorso Alpino e ha investito risorse e energie nella formazione e nella specializzazione delle nostre guide alpine, dei nostri tecnici, ed anche dei piloti, degli specialisti di volo e degli operatori sanitari che collaborano con noi. Investimenti che non sono stati solo economici, ma hanno rappresentato un impegno per garantire alti standard di professionalità e competenza, fondamentali per affrontare le sempre più impegnative situazioni di soccorso.

A questo punto, non posso non menzionare gli uomini e le donne che fanno parte del Soccorso Alpino Valdostano. Ogni giorno, mettono a disposizione di tutti noi la loro professionalità come profondi conoscitori della montagna per aiutare e quando possibile salvare la vita delle persone impiegando appunto professionalità e alto senso civico, ispirati da un profondo senso di responsabilità e di solidarietà, valori appartenenti alle genti di montagna. È grazie al loro coraggio e alla loro determinazione che possiamo affrontare le difficoltà e offrire un servizio di eccellenza, in grado di rispondere prontamente alle emergenze che si presentano sulle nostre montagne e nelle nostre vallate, in tutte quelle situazioni dove sono richieste tecniche alpinistiche, anche dando un valido aiuto ai nostri medici elisoccorritori.

Questa mostra fotografica rappresenta un viaggio visivo attraverso gli anni. Viene celebrata l'evoluzione del nostro operato, le storie di salvataggio e le relazioni umane che si sono create lungo il cammino. Ogni scatto racconta un momento, un gesto, una vita salvata, e ci invita a riflettere sull'importanza di continuare a lavorare insieme per garantire la sicurezza di tutti coloro che si avventurano in montagna.

Si possono avere a disposizione mezzi, tecniche, materiali e risorse economiche; ma a nulla porterebbe tutto questo se dietro non ci fosse una squadra, formata da persone motivate che mettono a disposizione le loro competenze per il prossimo. Il soccorso alpino, e tutta la squadra di elisoccorso è formata da persone che non sono solamente colleghi, sono amici con la A maiuscola, e in questa squadra non posso non menzionare l'area amministrativa dell'ente, che svolge una funzione altrettanto importante di chi è sul campo.

In conclusione, ci tengo a evidenziare che vogliamo vivere questa occasione non solo come un anniversario, ma come un punto di partenza. Con l'impegno di ciascuno, il Soccorso Alpino Valdostano continuerà a scrivere la sua storia, a formare nuove generazioni di soccorritori e a diffondere la cultura della sicurezza in montagna. Un ringraziamento a tutti i nostri operatori per essere parte di questa storia, per aver sostenuto il nostro impegno e per credere insieme in un futuro sicuro e solidale.

Con gratitudine,

Paolo Comune
Direttore del Soccorso Alpino Valdostano



Préface

En 2025, nous célébrons un événement significatif : le 50^e anniversaire de la création du Secours Alpin Valdôtain. C'est avec une grande émotion que je regarde ces images, car elles représentent un témoignage d'un engagement et d'un dévouement qui se renouvelle chaque jour. Ces clichés créent un lien entre le passé, le présent et le futur d'une organisation qui a été protagoniste d'épisodes importants, parfois tristes et douloureux, de l'histoire de notre région. Ce sont les femmes et les hommes que je représente aujourd'hui avec orgueil et fierté qui ont vécu ces événements.

Depuis 1975, année de sa fondation par des montagnards qui ont été de véritables pionniers dans ce domaine, comme Franco Garda, le Secours Alpin Valdôtain représente non seulement une source de sécurité pour ceux qui fréquentent la montagne, mais également un symbole d'esprit communautaire et d'altruisme. Les défis relevés par nos techniciens spécialisés, par les guides de haute montagne, les techniciens du secours et les opérateurs sanitaires constituent le témoignage vivant d'une mission qui dépasse le simple secours : nous sommes des gardiens des montagnes, des défenseurs de la vie, prêts à intervenir dans toute situation d'urgence, pour offrir notre soutien et apporter de l'espoir à ceux qui en ont besoin sur ce territoire qui représente notre vie.

Je tiens à exprimer ma plus sincère gratitude à la Région autonome Vallée d'Aoste, qui a toujours cru en la force du Secours Alpin et a consacré des ressources et des énergies pour la formation et la spécialisation de nos guides de haute montagne et de nos techniciens, ainsi que des pilotes, des opérateurs de vol et du personnel sanitaire. Ces investissements n'ont pas été seulement économiques, car ils ont représenté un engagement visant à garantir les plus hauts standards de professionnalisme et de compétence, qui sont fondamentaux pour faire face à des situations de secours de plus en plus complexes.

Je dois maintenant absolument parler des hommes et des femmes qui font partie du Secours Alpin Valdôtain. Ce sont de profonds connaisseurs de la montagne qui mettent chaque jour leur professionnalisme à l'épreuve pour aider et, quand cela est possible, sauver des vies, grâce à leurs connaissances et à leur sens civique, guidés par un profond sentiment de responsabilité et de solidarité, des valeurs typiques des montagnards. C'est grâce à leur courage et à leur détermination que nous pouvons résoudre les difficultés et fournir un service d'excellence, en mesure de résoudre rapidement les situations d'urgence qui se présentent sur nos montagnes et dans toutes les situations où des techniques propres à l'alpinisme s'avèrent nécessaires, ainsi que venir en aide à nos médecins du service de secours par hélicoptère.

Cette exposition photographique représente un voyage visuel à travers les années. Elle illustre l'évolution de notre activité, des histoires de sauvetages et les relations humaines qui se sont construites au cours du temps. Chaque cliché raconte un moment, un geste, une vie sauvée et nous invite à nous pencher sur l'importance de continuer à travailler ensemble pour garantir la sécurité de tous ceux qui fréquentent la montagne.

Nous pouvons disposer de moyens, de techniques, de matériels et de ressources économiques, mais tout cela ne servirait à rien sans une équipe formée de personnes fantastiques qui utilisent leurs compétences pour aider les autres. Le secours alpin et toute l'équipe de secours par hélicoptère sont composés de personnes qui ne sont pas simplement des collègues, mais des Amis avec un grand A, et ceux qui s'occupent de la partie administrative exercent une fonction tout aussi importante que celle des collègues qui sont sur le terrain.

En conclusion, je tiens à souligner que pour nous cette occasion ne constitue pas seulement un anniversaire. Elle est également un point de départ. Grâce à l'engagement de chacun d'entre vous, le Secours Alpin Valdôtain continuera à écrire son histoire, à former de nouvelles générations de secouristes et à diffuser la culture de la sécurité en montagne. C'est donc à tous nos opérateurs, que j'adresse mes remerciements pour avoir fait partie de cette histoire, pour avoir soutenu notre activité et avoir cru en la possibilité de construire ensemble un futur sûr et solidaire.

Merci à tous !

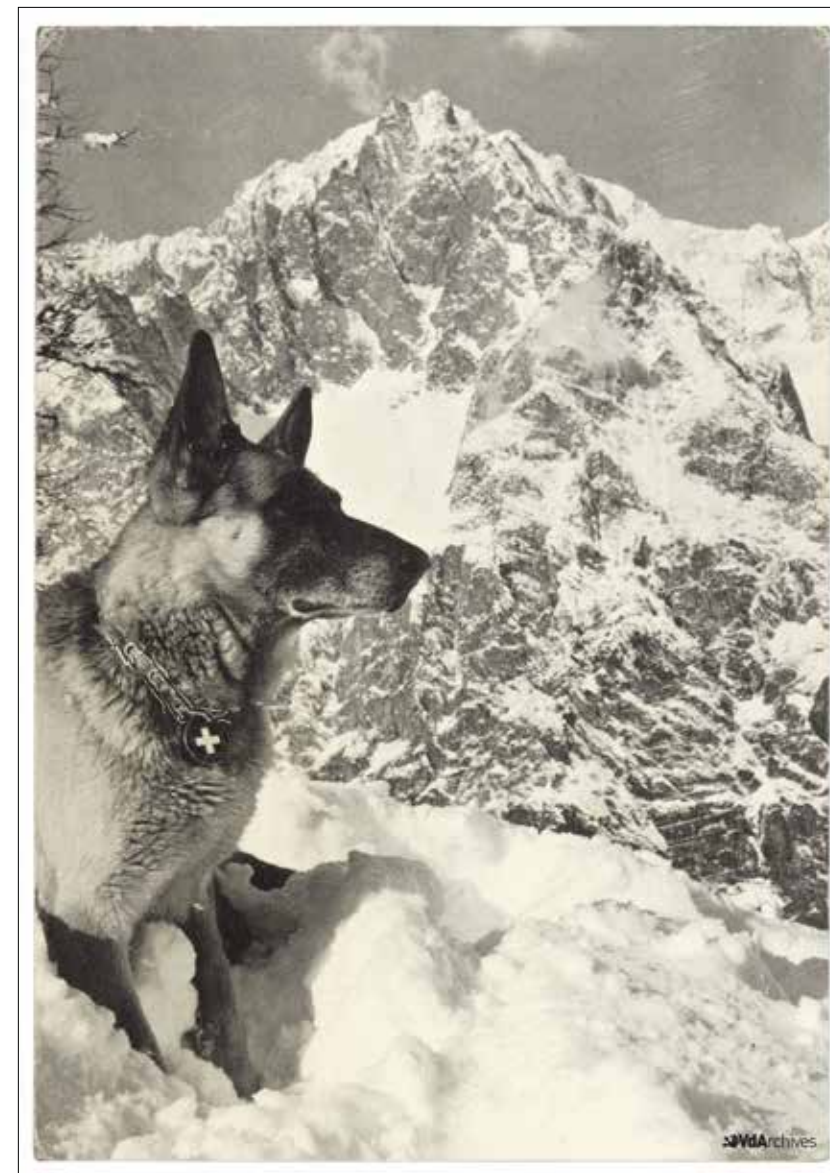
Paolo Comune
Directeur du Secours Alpin Valdôtain





Photo : **Ottavio Pane**, 1957
Région autonome Vallée d'Aoste
Archives BREL - Fonds Pane

VdA Archives



Carte postale : **Auteur inconnu**, 1970-1974
Région autonome Vallée d'Aoste
Archives BREL - Fonds Domaine

VdA Archives



Foto: Lorenzino Cosson
Franco Garda, corso di alpinismo per medici
Ghiacciaio Fréney, Courmayeur, Anni 90



Foto: Lorenzino Cosson
"Triangolare di soccorso alpino"
Zermatt (CH), Anni 90



Foto: Lorenzino Cosson
*Operazione al gancio baricentrico
Ghiacciaio Fréney - Courmayeur, Anni 90*



Foto: Archivio Soccorso Alpino Valdostano
*Esercitazione con RAL Esercito
Mont de la Saxe - Courmayeur, Anni 70*



Foto: **Lorenzino Cosson**
*Operazione al gancio baricentrico
con elicottero Alouette
Val Vény Courmayeur*



Foto: **Lorenzino Cosson**
*Operazione al verricello
con elicottero MBB BK117
Aiguille Noire, Courmayeur, 1990*



Foto: **Lorenzino Cosson**
*Addestramento al rifugio Monzino
Courmayeur, 1992*



Foto: Lorenzino Cosson
Esercitazione di recupero in crepaccio
Ghiacciaio Freney, Courmayeur, 1970



Foto: Lorenzino Cosson
*Esercitazione su ghiacciaio per tecniche di ancoraggio
Courmayeur, 1980*



Foto: Lorenzino Cosson
*Dott. Pietro Bassi precursore del soccorso aereo
medicalizzato in montagna - Courmayeur, 1970*



Foto: Lorenzino Cosson
Esercitazione in parete
Courmayeur, Anni 80



Foto: Lorenzino Cosson
Franco Garda - Ghiacciaio Brouillard
Rifugio Monzino, Val Veny, Courmayeur



Foto: Lorenzino Cosson
Addestramento unità cinofile
Breuil-Cervinia, 1993



Foto: Lorenzino Cosson
Operazione al gancio baricentrico con elicottero Lama
Aiguille Noire, Courmayeur, Anni 90



Foto: Paolo Comune
Operazione al verricello con elicottero AW139, 2025

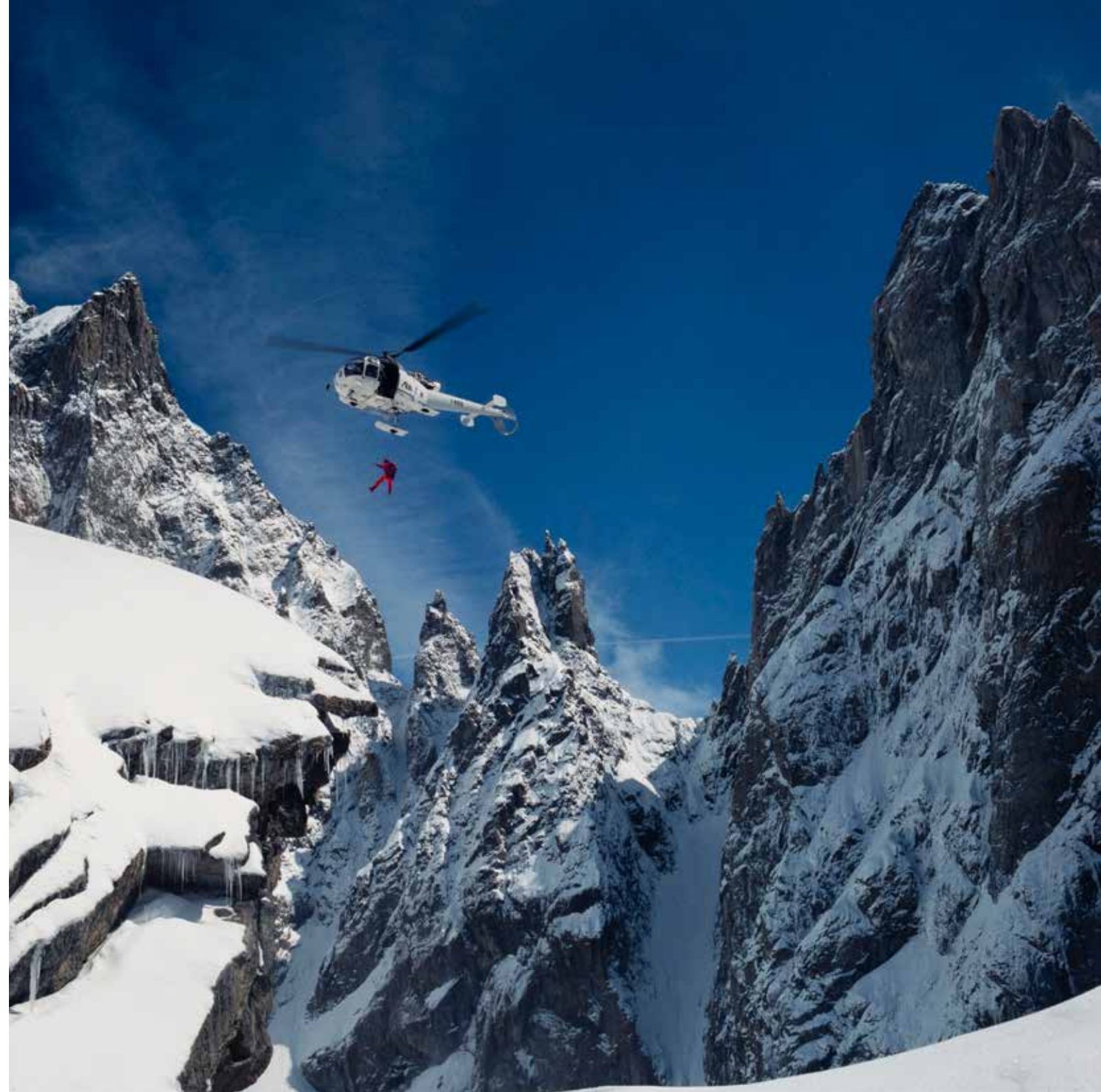


Foto: Lorenzino Cosson
*Operazione al verricello con elicottero Alouette
Aiguille Croux, Courmayeur, 1992*



Foto: David Pellissier
*Elicottero AW139
Bivacco Gratton, Cogne*



Foto: Roberto Cilenti
Addestramento in parete per manovre di calata
Rocca di Verra, Ayas, 2019



Foto: Paolo Comune
Elicotteri di soccorso sulla piazzola per la Coppa del Mondo
Breuil-Cervinia, 2024



Foto: Dino Marcellino
Addestramento in parete con elicottero AW139
Pollein, 2023



Foto: Dino Marcellino
Addestramento in parete
Arnad, 2020



Foto: Lorenzino Cosson
Bivacco elitrasportabile di soccorso, 1997



Foto: Lorenzino Cosson
Operazione al verricello con barella su elicottero AB412



Foto: Paolo Comune
Addestramento al verricello



Foto: Paolo Comune
Addestramento in crepaccio

Foto: Edoardo Saccaro
Operatori del soccorso alpino sulla Pointe du Tuf
Valsavarenche



Foto: Evi Garbolino
Elicottero AW139 addestramento con verricello in notturno
Aeroporto di Saint-Christophe

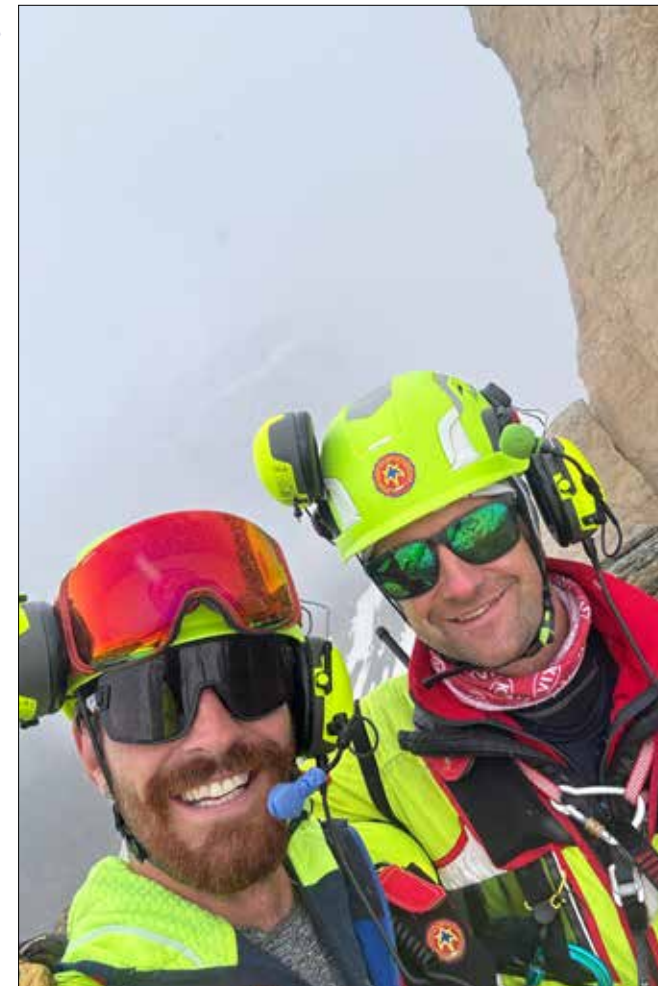




Foto: Lorenzino Cosson
Operazione al verricello con unità cinofila



Foto: Archivio Soccorso Alpino Valdostano
Soccorso in crepaccio, 2010



Foto: Roberto Cilenti
*Addestramento cinofilo
per ricerca in valanga*



Foto: Roberto Cienti
Unità cinofila per ricerca in valanga



Foto: Archivio Soccorso
Alpino Valdostano
Manovre con barella in forca



Foto: Roberto Ciletti
Addestramento in parete
Rocca di Verra, Ayas, 2019



Foto: Archivio Soccorso Alpino Valdostano
*Operazione di recupero in crepaccio
Colle del Gigante, Courmayeur, 2015*

Foto: Gianluca Marra
*Squadra in attesa di imbarco
Courmayeur, 2017*





Foto: Lorenzino Cosson
*Esercitazione di recupero in crepaccio
Monte Bianco, Anni 80*



Foto: Paolo Comune
*Intervento di recupero in crepaccio
Colle del Lys, Gressoney-La-Trinité*



Foto: Roberto Cileni
Addestramento di evacuazione impianti a fune
Gressoney-La-Trinité, 2022



Foto: Roberto Cileni
Addestramento in parete
Rocca di Verra, Ayas, 2023

Foto: Roberto Cilenti
Briefing corso di formazione
Piani di Verra, Ayas, 2019





Foto: Roberto Cilenti
Addestramento di evacuazione impianti a fune
Gressoney-La-Trinité, 2022



Foto: Roberto Cilenti
Addestramento in parete
manovre di calata
Rocca di Verra, Ayas, 2019



Foto: Alex Campedelli
Soccorso in valanga
Pré-de-Bard, Courmayeur



Foto: Paolo Comune
Squadra di soccorso in preparazione all'imbarco
per intervento in crepaccio - Gran Paradiso



Foto: Roberto Cilenti
Addestramento di evacuazione impianti a fune
Gressoney-La-Trinité, 2022

Foto: Roberto Cilenti
Trasporto in barella
Champoluc, Ayas, 2018



Foto: Dino Marcellino
Operazione di recupero barella al verricello
Pollein, 2023



Foto: Dino Marcellino
Imbarco della barella al verricello
Valtournenche, 2023



Foto: Silvia Roero
Rientro da una missione notturna
2024



Foto / Photo : Marco Spataro
Addestramento al verricello
Rocca di Verra, Ayas, 2023

Foto: Paolo Comune
Addestramento in crepaccio



Foto: Paolo Comune
Imbarco unità cinofila
2024



Foto: Archivio Soccorso Alpino Valdostano
Soccorso in crepaccio
Breithorn, 2020

Foto: Roberto Cilenti
Manovre di corda
Champoluc, Ayas, 2019





Foto: Roberto Cilenti
*Hovering per soccorso mal di montagna
Capanna Margherita, Gressoney-La-Trinité, 2024*



Foto: Archivio Soccorso Alpino Valdostano
*Trasporto in barella
Courmayeur, 2010*



Foto: Archivio La Chamoniarde
Incontro "Triangolare di soccorso alpino"
Chamonix, 2024



Foto: Evi Garboliono
Paolo Comune - Briefing operativo per volo notturno

50° Anniversaire du Secours Alpin Valdôtain *50° Anniversario del Soccorso Alpino Valdostano*

Aoste, portiques du Palais régional
Aosta, portici di Palazzo regionale
du 7 au 21 avril 2025
dal 7 al 21 aprile 2025

Organisation et aménagement de l'exposition ; réalisation du catalogue par les soins de
Organizzazione, allestimento mostra e realizzazione del catalogo a cura di

Région autonome Vallée d'Aoste *Regione autonoma Valle d'Aosta*

Secrétaire générale de la Région
Segretario generale della Regione
Bureau du protocole - *Ufficio cerimoniale*
Bureau des graphistes - *Ufficio grafici*
Office de la Langue française

Bureau de presse - *Ufficio stampa*

BREL - Bureau des Audiovisuels

Secours Alpin Valdôtain
Soccorso Alpino Valdostano

Impression du catalogue - *Stampa catalogo*
Allure srl

La Région autonome Vallée d'Aoste remercie tout particulièrement Enzo Ferro et tous ceux qui, avec leurs contributions photographiques, ont rendu possible la réalisation de ce travail.

Un ringraziamento particolare a Enzo Ferro e a tutti coloro che con i loro contributi fotografici hanno reso possibile questo lavoro.

1975
50
2025